



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa

martedì 12 luglio 2022

Rassegna Stampa

12-07-2022

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

MATTINO NAPOLI

12/07/2022

27

[Tetti di spesa, beffa oncologici Ora De Luca faccia chiarezza](#)
Adolfo Pappalardo

2

Tetti di spesa, beffa oncologici «Ora De Luca faccia chiarezza»

LA POLEMICA

Adolfo Pappalardo

«Due interrogazioni a gennaio sui privati e una sul pubblico, tutte senza risposta. Ora ne farò una quarta sollecitando un intervento di modifica alla delibera dei tetti di spesa», annuncia il capogruppo della Lega e membro della commissione sanità Gianpiero Zinzi. «Mi auguro - aggiunge - che questa volta ci sia una risposta perché il problema è estremamente serio e riguarda migliaia e migliaia di famiglie campane che non hanno accesso alle cure sanitarie».

LO SCENARIO

La vicenda è nota: riguarda i tetti di spesa ora stabiliti con base mensile e non più annuale. E se prima i tetti, nelle varie specializzazioni, venivano raggiunti dopo l'estate tra settembre ed ottobre lasciando scoperti un paio di mesi, oggi questi tetti, con la delibera regionale 599 del 28 dicembre 2021 (poi modificata a maggio) che ha stabilito di fabbisogni di quest'anno, si esauriscono i primi giorni di ogni mese. In genere entro la prima settimana dopodiché gli esami risultano a pagamento. Come è possibile se i fon-

di hanno subito un incremento? Come si spiega, quindi, che se prima i giorni scoperti erano tra 60 e 90 ora sono molti di più? Una vicenda al centro di una discussione, tre settimane fa, anche nella stessa maggioranza regionale. Alcuni consiglieri del Pd, infatti, hanno fatto notare al governatore come il sistema non stia funzionando. E l'accesso alle cure è difficoltoso anche per malati, come gli oncologici, che dovrebbero avere corsie privilegiate. De Luca ha promesso una verifica.

L'OPPOSIZIONE

«La sanità nelle aree interne, dall'Irpinia al Sannio al Cilento, soffre doppiamente un problema che è dell'intera regione: tetti di spesa che limitano l'accesso alle prestazioni gratuite e strutture pubbliche del tutto insufficiente», denuncia il consigliere M5s Vincenzo Ciampi. «La rigorosa definizione di tetti di spesa mensili, senza alcuna sia pur minima flessibilità almeno per pazienti particolari come quelli oncologici, sta determinando carenze nell'assistenza ai pazienti, evitabili agevolmente senza ulteriori oneri per la Regione», aggiunge il consigliere della Lega Severino Nappi. «Dicevano che entro aprile la delibera dei tetti di spesa sarebbe cambiata, siamo a giugno ma ancora nulla; il giorno 4-5 del mese gli esami medici praticamente sono esauriti, costringendo le persone ad andare dai priva-

ti per chi se lo può permettere. Una ragazza di Caserta, malata oncologica, Manuela, ha organizzato una petizione online che ha raccolto circa 95 mila firme, in cui chiede che i malati oncologici possano bypassare i limiti dei tetti di spesa», spiega invece Maria Muscarà, consigliere ex M5s ora nel misto e componente della commissione Sanità. Fa un ragionamento più politico, invece, l'ex governatore Stefano Caldoro: «Le strutture private erogano il 90 per cento delle prestazioni della macroarea di specialistica ambulatoriale mentre prima, sino alla fine del mio mandato, non si arrivava che al 65. C'è un problema di mancata programmazione anzitutto che abbiamo sempre denunciato, basta rileggersi i miei interventi in consiglio regionale. Oggi però - aggiunge - vedo che anche nella maggioranza deluchiana si avvertono delle critiche. Vale per i tetti di spesa ma anche per la gestione dell'Eav se si è fatto sentire anche il capogruppo del Pd Casillo per la pessima gestione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZINZI (LEGA) ATTACCA
«SULL'EMERGENZA
TRE INTERROGAZIONI
SENZA RISPOSTA
NE PRESENTERÒ
SUBITO UNA QUARTA»**

LE TENSIONI Lo scontro sui tetti di spesa arriva in Consiglio regionale



Peso: 23%

L'allarme
Covid, più ricoveri
Mastella: «Farò
la quarta dose»

Covid, lieve flessione ma più ricoveri

► I nuovi casi sono 396, ricoveri saliti a 41. Medici «in trasferta» ► Vaccini, l'annuncio di Mastella: «Farò subito la quarta dose, Zinzi (Lega) interroga De Luca, Bocchino attacca il digi Ferrante consiglio anche ai miei coetanei di non attendere l'autunno»

Covid, salgono a 41 i ricoveri al «Rummo» e l'ondata di nuovi contagi rallenta solo di poco: 396 i nuovi casi censiti ieri, il giorno precedente erano stati 411. Mentre divampa la polemica sui medici dell'ospedale cittadino autorizzati a prestare servizio in trasferta in Irpinia, il sindaco Clemente Mastella fa sapere: «Farò la quarta dose di vaccino appena possibile, e invito i miei coetanei a non attendere l'autunno».

De Ciampis a pag. 22

PROVINCIA

Luella De Ciampis

In lievissima flessione rispetto a sabato i contagi nel Sannio che si attestano a 396, mentre salgono a 41 i pazienti in degenza al «Rummo», con 2 nuovi ingressi in area Covid. I casi registrati nell'arco dell'ultima settimana hanno superato la soglia dei 2000, arrivando a 2189. Intanto, su oltre 43.000 persone tra i 70 e i 95 anni di età, presenti sul territorio del Sannio, solo la quarta parte ha fatto la quarta dose di vaccino. A questa categoria di anziani bisogna aggiungere 33.000 over 60 per i quali, attualmente, è consigliata la somministrazione della quarta dose. In pratica, finora, si è arrivati alla somministrazione di poco meno di 10.000 dosi tra over 70 e fragili in quanto questa fase della campagna vaccinale, iniziata a marzo 2022, non è decollata per una serie di motivi. Adesso è tempo di correre ai ripari. A dare il buon esempio, il sindaco Clemente Mastella che

comunica la sua decisione attraverso i social. «Farò la quarta dose di vaccino appena sarà possibile - scrive sulla sua pagina Facebook - avendolo deciso in piena autonomia, dopo aver ascoltato il consiglio del medico. A quelli della mia età consiglio vivamente di fare altrettanto perché il ruolo protettivo del vaccino è garantito. La circolazione del virus è aumentata in modo esponenziale e le agenzie europee indicano il vaccino per gli over 60. Ho chiesto ad alcuni autorevoli virologi e mi è stato risposto che non conviene aspettare il nuovo vaccino in quanto quello disponibile attualmente ci protegge da malattie gravi che mettono a rischio la nostra vita. Il Covid non è un virus influenzale, perciò il mio invito è di fare la quarta dose». Intanto non si placano le polemiche sollevate dall'organizzazione sindacale Cimo-Fesmed sulle autoconvenzioni promosse dal direttore generale Mario Ferrante con l'Asl di Avellino per 1900 ore di prestazioni da parte di 5 specialisti dell'ospeda-

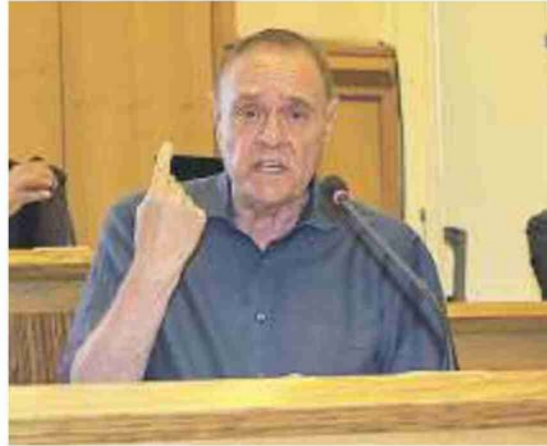
le «Rummo». Sulla vicenda è intervenuto il coordinatore della Lega di Benevento, Luigi Bocchini, in seguito all'interrogazione presentata in Regione dal Giampiero Zinzi, componente per la Lega della commissione sanità. «Alla luce di quanto denunciato dal sindacato nazionale dei medici Cimo-Fesmed, e dell'interrogazione del consigliere Zinzi - si legge nella nota - è urgente che il sindaco della città convochi un consiglio comunale aperto alle forze politiche e sociali per discutere delle gravi problematiche che affliggono l'ospedale. Com'è noto, da tempo stanno emergendo forti criticità nella struttura, per il passato eccellenza in Campania, sempre più

carente di personale e di servizi. Carenze che affliggono soprattutto il reparto di pronto soccorso che, storicamente, ha rappresentato un fondamentale elemento della rete delle urgenze del territorio sannita dove ci sono oltre 40.000 accessi all'anno, e dove ogni giorno i cittadini sono costretti a fare i conti con la carenza di personale qualificato. Da ultimo le delibere del direttore generale che, incurante del deficit di personale medico, e senza nessuna motivazione ha concesso medici beneventani alle strutture sanitarie che fanno capo all'Asl di Avellino, che lui andrà a dirigere, hanno ridotto ulteriormente le funzionalità del nostro ospedale, favorendo i presidi ospedalieri di Ariano irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, senza considerare, in alternativa, di dare la possibilità ai nostri medici di poter completare le ore in convenzionamento nel loro ospedale. Siamo ai titoli di coda di una sanità sannita che si vuole subalterna ad Avellino e che oramai non è più in grado di rispondere rapidamente ed efficientemente alla domanda di cura della salute della popolazione, nonostante il sacrificio e l'abnegazione del poco personale rimasto a combattere da solo senza alcun indirizzo strategico e di prospettiva. Si conferma così, che anche nel campo della sanità, fare i valvassini a De Luca non giova a niente per la nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19-4%,23-33%



LA SANITÀ Luigi Bocchino (Lega) e Clemente Mastella intervengono sul nodo medici e i vaccini



Peso: 19-4%, 23-33%

La Lega contesta il vertice dell'ospedale di Benevento

«Liste attese dilatate, urge Consiglio comunale aperto»

"Alla luce di quanto denunciato dal sindacato nazionale dei medici Cimo-Fesmed, e dell'interrogazione dell'on. Giampiero Zinzi componente Lega commissione sanità della Regione Campania, è urgente che il Sindaco della città convochi un consiglio comunale aperto alle forze politiche e sociali per discutere delle gravi problematiche che affliggono l'Ospedale 'San Pio' di Benevento. Com'è noto da tempo emergono forti criticità in detto ospedale, per il passato eccellenza in Campania, svuotato sempre più di personale e di funzioni: in particolare nel reparto di pronto soccorso, che storicamente ha rappresentato un fondamentale elemento della rete delle urgenze del territorio sannita dove ci sono oltre 40.000 accessi annui, e dove purtroppo ogni giorno i cittadini sono

costretti a fare i conti con le emergenze qualificate di personale".

Lo afferma il coordinatore Lega di Benevento, avvocato Luigi Bocchino.

"Da ultimo le delibere del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "San Pio" dr. Ferrante che, incurante del deficit di personale medico, e senza nessuna motivazione ha concesso medici beneventani alle strutture sanitarie che fanno capo all'Asl di Avellino, che lui andrà a dirigere, hanno ridotto ulteriormente le funzionalità del nostro ospedale. Il direttore generale così facendo favorisce i presidi ospedalieri irpini mentre al contrario avrebbe dovuto lui fare richiesta di medici per il 'San Pio'. in alternativa dare la possibilità ai nostri medici di poter completare le ore in convenzionamento", sottolinea Bocchino.

"Siamo ai titoli di coda di una sanità sannita che si vuole subalterna ad Avellino e che oramai non è più in grado di rispondere rapidamente ed efficientemente alla domanda di cura della salute che viene dai cittadini: nonostante il sacrificio e l'abnegazione del poco personale rimasto a combattere da solo senza alcun indirizzo strategico e di prospettiva - chiude l'esponente leghista -. Si conferma così, che anche nel campo della sanità, fare i valvassini a De Luca non giova a niente per la nostra Benevento!".

**«Personale insufficiente
eppure medici
beneventani concessi
alle strutture sanitarie
che fanno capo
ad Avellino»**



Peso: 17%